

CYBERBULLISMO: cosa è?

È una forma di **VIOLENZA** e **PREVARICAZIONE**, ripetuta nel tempo, agita da una persona o da un gruppo di persone più “potenti” nei confronti di un'altra, percepita come più “debole”; si differenzia dal bullismo perché avviene attraverso l'uso delle tecnologie digitali.

I «**CYBERBULLI**» possono essere persone che la vittima ha conosciuto a scuola, nei gruppi sportivi o tra coetanei, ma può anche essere qualcuno conosciuto in internet, attraverso social network o giochi online, e potrebbe anche nascondersi dietro profili falsi (fake) o anonimi.

Il cyberbullismo, così come il bullismo, viene definito un fenomeno “**SOCIALE**”, cioè avviene in un contesto di relazione che coinvolge non solo chi agisce e subisce certe prevaricazioni e prepotenze, ma anche una “platea” di altre persone; queste, nel momento in cui “assistono” a tali fatti ne diventano, in qualche modo, compartecipi.

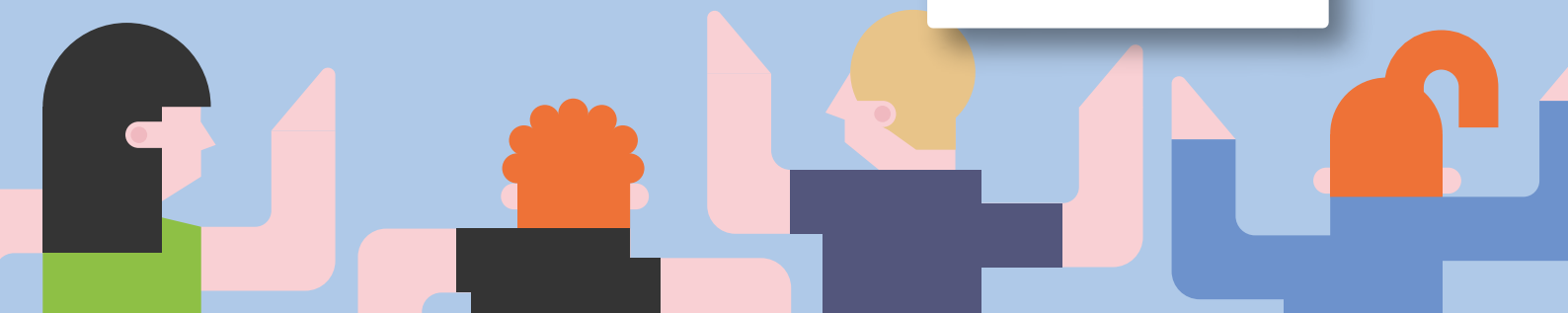


APPROFONDISCI

I GENITORI

I LUOGHI COMUNI

CHIEDERE AIUTO



QUALCHE ESEMPIO

di cyberbullismo?

- invio di ripetuti **MESSAGGI OFFENSIVI E/O VIDEO** in chat o sui social network
- **ESCLUSIONE** intenzionale di qualcuno da un gruppo online
- invio ripetuto di **MINACCE O RICATTI**
- pubblicazione di **IMMAGINI IMBARAZZANTI O PETTEGOLEZZI** su qualcuno
- rivelazione di **INFORMAZIONI RISERVATE E PERSONALI** su qualcuno
- **FINGERSI QUALCUN ALTRO** su social network o chat per farsi rivelare informazioni con l'inganno e renderle pubbliche oppure per offendere i contatti della vittima

Perché il **CYBERBULLISMO** colpisce così duramente le sue **VITTIME**?

SCOPRI DI PIÙ

MINACCE

RICATTI

PETTEGOLEZZI

ESCLUSIONE

**MESSAGGI
OFFENSIVI**

PERCHÉ IL CYBERBULLISMO

colpisce così duramente
le sue vittime?

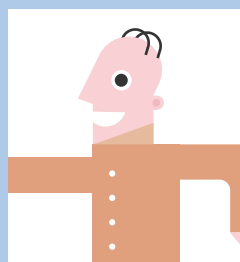
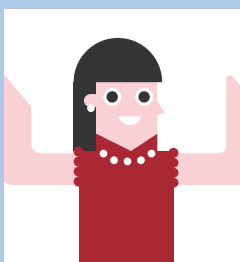
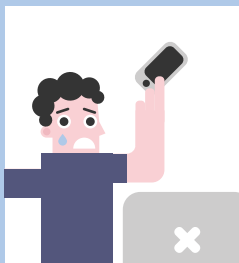


Con Internet, telefonino e altre tecnologie il cyberbullismo può colpire in ogni momento della giornata, **OVUNQUE E A LUNGO**: anche casa propria può non essere un rifugio sicuro.

Gli atti di cyberbullismo possono avvenire di fronte a una **PLATEA** potenzialmente infinita. Se viene pubblicato qualcosa su internet, chiunque e in qualunque parte del mondo potrebbe vederlo; se si diffondono attraverso chat foto o altri messaggi, chiunque può farlo a propria volta senza controllo.

Chi agisce il cyberbullismo, pensando di rimanere anonimo, spesso è ancor più **CRUDELE E AGGRESSIVO**.

Spesso gli adulti di riferimento, che solitamente non hanno accesso alla comunicazione in rete dei ragazzi, rimangono a lungo **ALL'OSCURO** di questi episodi facendo mancare il loro supporto o intervento.



FORMARE GLI ADULTI di riferimento

Per poter dare un esempio positivo ai ragazzi è necessario che i genitori e gli adulti di riferimento siano i primi a utilizzare un linguaggio **NON OFFENSIVO E RISPETTOSO** dell'altra persona.

L'IMPORTANTE RUOLO DEI GENITORI

Fa parte del ruolo di genitore guidare e sostenere i propri figli, incoraggiandoli ad affrontare le difficoltà del percorso di crescita, imparando a riconoscere i loro bisogni affettivi.

Questo implica dedicare loro tempo e attenzione. Come genitori, essere informati su un fenomeno così diffuso e "subdolo" come quello del cyberbullismo è fondamentale, sia per poterlo prevenire, sia per capire come eventualmente farvi fronte in modo efficace.

Ricordate quanto sia importante l'esempio: usare modi aggressivi, vessatori e sprezzanti su chat e social nei confronti di altri adulti non fa che legittimare gli stessi comportamenti tra ragazzi.

SCOPRI DI PIÙ



COMUNICAZIONE VALORIZZANTE:
apprezzamento, accoglienza.



COMUNICAZIONE RISPETTOSA:
posizione diversa ma rispettosa di quella altrui



COMUNICAZIONE OFFENSIVA:
Attacco diretto alla persona "tu sei...",
svalorizzante e offensivo

È fondamentale costruire con i propri figli una comunicazione improntata alla **FIDUCIA**, mostrando interesse a come utilizzano i media e discutendone con loro con curiosità e disponibilità.

È importante non minimizzare come possono essersi sentiti di fronte a prevaricazioni o derisioni, prendendo in seria considerazione paure e sentimenti cercando, piuttosto, di capire cosa sia successo.

COME MI ACCORGO

se qualcosa non va?

Possibili campanelli d'allarme

Secondo alcune ricerche (EU Kids Online), il 56% dei genitori di minori che hanno subito atti di cyberbullismo non è consapevole di quanto accaduto ai propri figli. Inoltre, solo un ragazzo su due che ha subito atti di questo tipo ha deciso di avvisare i propri genitori (TELEFONO AZZURRO E DOXAKIDS).

MIO FIGLIO O MIA FIGLIA POTREBBE ESSERE UNA VITTIMA?

- Mio figlio si comporta in modo diverso da prima con gli amici, a scuola, o in altri luoghi di **SOCIALIZZAZIONE** (non vuol più andare a scuola, non invita mai gli amici a casa, non va alle feste o non frequenta più il gruppo sportivo).
- Non usa più volentieri computer, telefonini e altre **TECNOLOGIE PER COMUNICARE** con gli altri e li tiene spesso nascosti.
- Lo vedo particolarmente **STRESSATO** ogni volta che riceve un messaggio in chat.
- Tende ad avere **POCA AUTOSTIMA**, è spesso triste e inattivo, ha iniziato ad avere problemi nel sonno e nell'alimentazione.

COSA FARE SE
È VITTIMA



MIO FIGLIO O MIA FIGLIA POTREBBE ESSERE UN BULLO?

- Trascorre molto tempo in chat o in internet per **INTERAGIRE** con i coetanei.
- Tende a essere **SVALUTANTE** e **ALTEZZOSO** nei confronti di compagni ma anche di insegnanti e altri adulti in genere.
- È spesso **IMPULSIVO** e **AGGRESSIVO**, mostrando difficoltà nei rapporti interpersonali.
- Fa molta fatica a rispettare **REGOLE** e **DIVIETI**: i no non vengono mai accettati.
- Mostra **INDIFFERENZA** e scarsa comprensione verso i sentimenti degli altri.

COSA FARE SE
È BULLO



Questi comportamenti, presi singolarmente, non vogliono dire molto: possono essere indice anche di altre problematiche o di una normalissima fase di crescita. Tuttavia, se noti qualche cambiamento nel comportamento di tuo figlio, può sicuramente valere la pena approfondire quanto gli sta accadendo.

SE È UNA VITTIMA

cosa consigliare a mio figlio o mia figlia?

Se dai racconti di tuo figlio o da quello che hai visto capisci che è **VITTIMA DI CYBERBULLISMO** puoi suggerirgli di:

- **NON RISPONDERE** alle provocazioni del cyberbullo.
- È possibile **SEGNALARE** e **BLOCCARE** immagini o contenuti sul proprio conto impropriamente diffusi. Infatti, la **NUOVA LEGGE SUL CYBERBULLISMO** prevede che ciascun minorenne che abbia più di quattordici anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità genitoriale, che ha subito un atto di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito Internet o del social media la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minorenne diffuso nella rete Internet.
- Tenere sempre **TRACCIA** di quanto è successo. Anche se può essere doloroso o sgradevole è importante salvare sul computer il materiale che può costituire una prova (per esempio **SCREENSHOT**, **CONVERSAZIONI** in chat e **IMMAGINI**). Molte delle azioni del cyberbullismo sono perseguibili dalla legge ed è importante poter dimostrare l'accaduto.
- Quando è pertinente, coinvolgere l'**ISTITUZIONE SCOLASTICA**, ad esempio nella figura dell'insegnante referente per il bullismo che la nuova legge ha obbligatoriamente introdotto per tutte le scuole.



SE È UN BULLO O CYBERBULLO

cosa consigliare a mio figlio o mia figlia?

Se tuo figlio è accusato di agire atti di **BULLISMO** o **CYBERBULLISMO** o se sai che certi fatti avvengono nella sua rete relazionale:

- È importante capire come si sente e cosa gli succede, ascoltare il suo malessere, ma allo stesso tempo non giustificare le sue condotte. Va aiutato, piuttosto, a **COMPNDERE** come il proprio comportamento possa aver **FERITO** e **DANNEGGIATO** qualcuno.
- Confrontati periodicamente con lui/lei sul **DISVALORE DELLE PREPOTENZE** reali e on line e comunicagli che ti aspetti che si comporti correttamente quando naviga in internet o utilizza lo smartphone.
- Suggestiscigli di **NON RISPONDERE** ai messaggi offensivi on line perché così diventa anche lui un cyberbullo.

PER FAVORIRE UNA NAVIGAZIONE
SICURA DI TUO FIGLIO

SCOPRI DI PIÙ



PER FAVORIRE

una navigazione sicura di tuo figlio

Il tuo primo compito come genitore è aiutare tuo figlio a navigare su internet in sicurezza per far sì che episodi di cybullismo non si verifichino: non possiamo controllare tutto ma alcune piccole cose le possiamo fare.

Intanto una cosa che spesso non si considera è che l'età minima consentita per usare i social network (compresi sistemi di messaggistica) è **13 ANNI**... Un limite quasi mai rispettato!

SE TUO FIGLIO HA MENO DI 8 ANNI, DI' A TUO FIGLIO:

- che in internet non deve dare il suo vero nome, indirizzo e numero di telefono ma deve usare sempre un **USERNAME** o **NICKNAME**;
- se compare sullo schermo qualche **MESSAGGIO** o **BANNER** devi subito chiuderlo;
- deve navigare esclusivamente sui **SITI AUTORIZZATI** da voi genitori: se vuoi andare su un nuovo sito o scaricare un nuovo gioco possiamo farlo insieme (esistono anche programmi di *parental control*);
- per quanto ti riguarda come genitore, seleziona con molta attenzione i siti **"SICURI"**: ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti.

SE TUO FIGLIO HA TRA GLI 8 E I 10 ANNI:

- Progressivamente **DIMINUISCI** la supervisione: potrà navigare da solo nei siti da te autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.
- **VERIFICA PERIODICAMENTE** i contenuti dei siti "sicuri" e discuti con lui i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on line.
- **CONTROLLA**, dal menu navigazione, se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha chiesto il permesso.
- **INCORAGGIA** pure l'uso di internet, anche per ricerche scolastiche, ma definisci sempre un **TEMPO MASSIMO** di connessione favorendo, piuttosto, attività sociali non in contesti virtuali.

SE TUO FIGLIO HA TRA I 10 E I 13 ANNI:

Tuo figlio è diventato grande e potrebbe dirti che il suo migliore amico ha la possibilità di navigare tutti i giorni a tutte le ore... Che fare?

- Aiuta tuo figlio a creare una **RETE ON LINE SICURA**: siti controllati ed amici conosciuti.
- Accordati con i genitori dei suoi amici per stabilire **REGOLE COMUNI** rispetto a tempi di connessione, fasce orarie, siti o giochi autorizzati.

SE TUO FIGLIO HA OLTRE 13 ANNI:

- **VERIFICA I PROFILI** di tuo figlio e dei suoi amici, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi controlli periodici.
- Ricordati che in questa fascia di età aumentano le ricerche di materiale sessuale e i rischi di seduzioni sessuali on line da parte di **CYBERPREDATORI ADULTI**: condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on line e off line brutti incontri.
- Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi e, se protesta per il controllo, ribadisci che è un **DOVERE DEL GENITORE** supervisionare e monitorare l'uso di internet.
- Stringi con lui/lei un accordo secondo cui se dà prova di aver compreso i rischi della navigazione e di usare internet in modo sicuro e rispettoso degli altri, **DIMINUISCI LA SUPERVISIONE**.

OCCHIO AI LUOGHI COMUNI:

i pregiudizi che portano
a sottovalutare!



- in fondo è solo **“UNA RAGAZZATA”**, ai miei tempi certe cose accadevano quotidianamente
- di queste nuove tecnologie non ci capisco niente, di quel che fa mio figlio non posso avere il controllo
- misurarsi con certe situazioni fa parte della crescita, serve a **“RAFFORZARSI”**
- chi subisce le prepotenze dovrebbe **IMPARARE A DIFENDERSI**
- deriva dalla **COMPETIZIONE** per ottenere buoni voti a scuola o per primeggiare nelle diverse attività
- è agito da chi ha una **BASSA AUTOSTIMA** e, al di là delle apparenze, è solo una persona ansiosa e insicura
- bulli e cyberbulli vengono sempre da famiglie con un **BASSO LIVELLO SOCIO-ECONOMICO**
- quando accadono certi episodi è meglio farsi i fatti propri, non è bello **“FARE LA SPIA”** e raccontare quanto accaduto agli adulti

L'IMPORTANZA

di poter chiedere aiuto



Sia che pensi che tuo figlio faccia il bullo, il cyberbullo, che sia vittima o “semplice” spettatore, fagli comprendere che chiedere aiuto è possibile, che non è un segno di debolezza ma un modo adeguato per affrontare il problema.

Anche per i **GENITORI** è importante sapere che si può chiedere aiuto: se non sei sicuro di come comportarti o vuoi essere consigliato ci sono figure professionali o istituzioni a cui puoi sempre rivolgerti.

MEDICO DI BASE
O PEDIATRA

114

EMERGENZA INFANZIA

INSEGNANTI

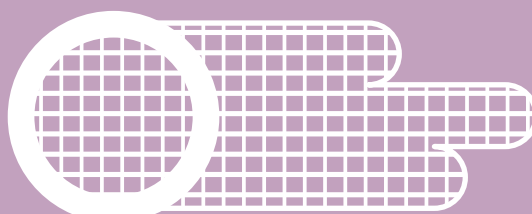
PSICOLOGO

POLIZIA
POSTALE

DIRIGENTI
SCOLASTICI

È importante comprendere e far comprendere al proprio figlio che un comportamento sbagliato può avere anche **CONSEGUENZE SUL PIANO GIURIDICO**

SCOPRI DI PIÙ



COME E A CHI chiedere aiuto

INSEGNANTI E DIRIGENTI SCOLASTICI: Puoi utilizzare i normali orari di ricevimento dei professori o anche chiedere un'appuntamento al dirigente scolastico.

PSICOLOGO: Ti puoi rivolgere ai servizi sociali del tuo comune o parlarne con uno psicologo esperto in materia.

MEDICO DI BASE O PEDIATRA: Parlarne con il tuo medico/pediatra può essere un utile supporto per capire meglio.

POLIZIA POSTALE: Consulta il sito.

114 EMERGENZA INFANZIA: Chiama o consulta il sito.

LA RESPONSABILITÀ GIURIDICA

Nella nostra legislazione non esiste un “**REATO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO**” ma occorre tenere presente che molti dei comportamenti che rientrano in queste due definizioni si configurano, di fatto, come veri e propri **REATI PERSEGUIBILI**, civilmente o penalmente, d’ufficio o attraverso denuncia (ad esempio, diffamazione, percosse, lesioni personali, minacce, violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza).

Il legislatore ha dunque stabilito che i minorenni degli anni 14 **NON** siano da considerarsi penalmente responsabili delle loro azioni, quando queste comportino un reato.

Sino a quell’età si presume che i ragazzi non abbiano raggiunto una maturità psicofisica che gli consenta di distinguere in modo sufficientemente adeguato cosa sia giusto e cosa sia sbagliato.

Non è escluso tuttavia che **I GENITORI** di un minorenne autore di reato rispondano penalmente per il reato punibile commesso dal figlio.

Nel caso dei minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, l'imputabilità va giudicata caso per caso, secondo quanto previsto dall'**ART. 98** del codice penale. Il giudice dovrà dunque appurare la concreta capacità di intendere e di volere del minore degli anni 18 al momento in cui ha commesso il fatto.

È inoltre prevista per la persona offesa/vittima che voglia **ATTIVARE RICHIESTE** di carattere risarcitorio/civilistico, la facoltà di agire nei confronti dei genitori esercenti la responsabilità sul minore per i danni da esso provocati.



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

www.politichefamiglia.it

In collaborazione con

**Istituto
degli
Innocenti**

